

## NATALE DEL SIGNORE (C)

*Colore liturgico: bianco*

Durante la recita del Credo, al “*Per opera dello Spirito Santo*”... e nel credo in latino: “*Et incarnátus est*”, ci si genuflette.

### LITURGIA DELLA PAROLA

**Prima Lettura** Is 52,7-10

**Tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio**

*Dal libro del profeta Isaia*

Come sono belli sui monti

i piedi del messaggero che annuncia la pace,

del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza,

che dice a Sion: «Regna il tuo Dio».

Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce,

insieme esultano,

poiché vedono con gli occhi

il ritorno del Signore a Sion.

Prorompete insieme in canti di gioia,

rovine di Gerusalemme,

perché il Signore ha consolato il suo popolo,

ha riscattato Gerusalemme.

Il Signore ha snudato il suo santo braccio

davanti a tutte le nazioni;

tutti i confini della terra vedranno

la salvezza del nostro Dio.

**Salmo Responsoriale** Dal Salmo 97

*Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio.*

Cantate al Signore un canto nuovo,

perché ha compiuto meraviglie.

Gli ha dato vittoria la sua destra

e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,

agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

Egli si è ricordato del suo amore,

della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto

la vittoria del nostro Dio.

Acclami il Signore tutta la terra,

gridate, esultate, cantate inni!

Cantate inni al Signore con la cetra,

con la cetra e al suono di strumenti a corde;

con le trombe e al suono del corno  
acclamate davanti al re, il Signore.

**Seconda Lettura** Eb 1,1-6

**Dio ha parlato a noi per mezzo del Figlio.**

*Dalla lettera agli Ebrei*

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo.

Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell'alto dei cieli, divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato.

Infatti, a quale degli angeli Dio ha mai detto: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato»? e ancora: «Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio»? Quando invece introduce il primogenito nel mondo, dice: «Lo adorino tutti gli angeli di Dio».

**Canto al Vangelo**

*Alleluia, alleluia.*

Un giorno santo è spuntato per noi:  
venite tutti ad adorare il Signore;  
oggi una splendida luce è discesa sulla terra.  
*Alleluia.*

+ **Vangelo** Gv 1,1-18 [forma breve Gv 1,1-5.9-14]

**Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.**

*Dal vangelo secondo Giovanni*

[In principio era il Verbo,  
e il Verbo era presso Dio  
e il Verbo era Dio.

Egli era, in principio, presso Dio:  
tutto è stato fatto per mezzo di lui  
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.

In lui era la vita  
e la vita era la luce degli uomini;  
la luce splende nelle tenebre  
e le tenebre non l'hanno vinta.]

Venne un uomo mandato da Dio:  
il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone  
per dare testimonianza alla luce,  
perché tutti credessero per mezzo di lui.

Non era lui la luce,  
ma doveva dare testimonianza alla luce.

[Veniva nel mondo la luce vera,  
quella che illumina ogni uomo.

Era nel mondo  
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;  
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.  
Venne fra i suoi,

e i suoi non lo hanno accolto.  
A quanti però lo hanno accolto  
ha dato potere di diventare figli di Dio:  
a quelli che credono nel suo nome,  
i quali, non da sangue  
né da volere di carne  
né da volere di uomo,  
ma da Dio sono stati generati.  
E il Verbo si fece carne  
e venne ad abitare in mezzo a noi;  
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,  
gloria come del Figlio unigenito  
che viene dal Padre,  
pieno di grazia e di verità. ]  
Giovanni gli dà testimonianza e proclama:  
«Era di lui che io dissi:  
Colui che viene dopo di me  
è avanti a me,  
perché era prima di me».  
Dalla sua pienezza  
noi tutti abbiamo ricevuto:  
grazia su grazia.  
Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè,  
la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.  
Dio, nessuno lo ha mai visto:  
il Figlio unigenito, che è Dio  
ed è nel seno del Padre,  
è lui che lo ha rivelato.

## COMMENTO

**GREGORIO DI NISSA**  
*Grande Catechesi, 14-15*

### **Dio si fa uomo per amore**

Per qual motivo mai, ci si chiede, Dio si è umiliato a tal segno, che la fede rimane sconcertata di fronte al fatto che egli, benché non possa esser posseduto né compreso dalla ragione e non si diano parole all'altezza di descriverlo, giacché trascende ogni definizione e ogni limite, venga poi a mischiarsi con l'involucro meschino e volgare della natura umana, al punto da far apparire le sue sublimi e celesti opere come vili anch'esse, in seguito ad una mescolanza così disdicevole?

Non ci manca certo la risposta che conviene a Dio. Tu vuoi sapere il motivo per il quale Dio è nato fra gli uomini? Ebbene, se tu eliminassi dalla vita i benefici che hai ricevuto da Dio, non potresti certo più indicare le cose attraverso le quali riconosci Dio. Noi riconosciamo la sua opera, infatti, proprio per il tramite di quei benefici di cui veniamo gratificati: è osservando ciò che accade, appunto, che noi individuiamo la natura di chi compie l'opera. Se, dunque, l'indizio e la manifestazione tipica della natura divina sono rappresentati dalla benevolenza di Dio nei confronti degli uomini, ecco che tu hai la risposta che chiedevi, il motivo, cioè, in base al quale Dio è venuto fra gli uomini. La nostra

natura, infatti, afflitta com'era da una malattia, aveva bisogno di un medico. L'uomo, che era caduto, aveva bisogno di chi lo rimettesse in piedi. Chi aveva perduto la vita, aveva bisogno di chi la vita gli restituisse. Occorreva, a chi aveva smesso di compiere il bene, qualcuno che sulla via del bene lo riconducesse. Invocava la luce, chi era prigioniero delle tenebre. Il detenuto aveva bisogno di chi lo liberasse, l'incatenato di chi lo sciogliesse, lo schiavo di chi lo affrancasse. Ora, sono forse questi dei motivi futili e inadeguati perché Dio se ne sentisse stimolato a discendere in mezzo all'umanità, afflitta in questo modo dall'infelicità e dalla miseria?